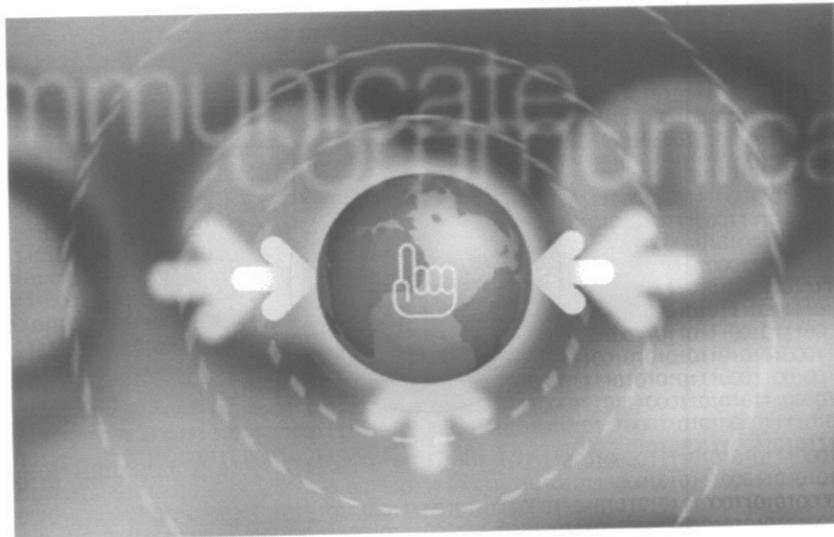




Università degli Studi di Palermo
Cattedra di Psicologia di Comunità

Competenze di gestione delle risorse umane, comunicazione, motivazione

Percorso formativo



1. RIFERIMENTO

SUPERVISORE E COORDINATORE

Gioacchino Lavanco

DOCENTI

2. ASPETTI ORGANIZZATIVI

INCONTRI FORMATIVI 3 giornate

3. OBIETTIVI DEL PERCORSO FORMATIVO

L'intervento formativo si propone i seguenti obiettivi:

- Rendere più elevati la motivazione e il grado di autoefficacia comunicativa nell'ambiente lavorativo.
- Aumentare la coesione e la condivisione tra colleghi.
- Utilizzare le strategie comunicative per favorire la qualità della relazione.
- Favorire la consapevolezza del proprio stile comunicativo e dei ruoli gruppali.
- Aumentare la capacità di leggere le dinamiche comunicative.
- Riflettere sul ruolo di mediazione con il contesto di appartenenza e con le famiglie.
- Riflettere sulle dinamiche comunicative nel gruppo di pari (colleghi).
- Favorire lo scambio tra colleghi per valorizzare le risorse umane e materiali e le competenze dei singoli professionisti.

4. METODOLOGIE DIDATTICHE UTILIZZATE NELL'INTERVENTO FORMATIVO

Per soddisfare le esigenze formative si agirà attraverso l'attività didattica, privilegiando metodologie di apprendimento attive che favoriscono l'acquisizione di competenze trasversali. Sono queste ultime, infatti, che garantiscono la flessibilità necessaria nella *dimensione comunicativa dell'intervento*.

Per favorire il collegamento con la dimensione reale sarà favorita l'analisi dei casi. Inoltre, attraverso l'attività formativa, l'attenzione si focalizzerà sulle strategie e sugli strumenti. La finalità è quella di accrescere l'autoconsapevolezza affinché i soggetti si propongano come "attori" comunicativi, che attivano il confronto tra diversi punti di vista, espressi da soggetti diversi.

Saranno privilegiate le metodologie che prevedono una partecipazione attiva (**esercitazioni, discussioni di casi, ricerche personali, discussioni di gruppo, simulazioni, ecc.**), attivando strategie induttive.

Gli **interventi teorici** avranno la finalità di stimolare la discussione e di dare degli **input** da approfondire attraverso la ricerca personale o altra attività formativa.

PROGRAMMA

| Step formativi | Competenze da sviluppare | Attività previste |
|---|--|---|
| <p><i>Primo incontro</i></p> <p>15 dicembre 2009</p> | <p>Introduzione al corso; contratto formativo. La comunicazione come risorsa didattica; dal modello lineare al modello circolare; efficienza ed efficacia della comunicazione; i livelli di ascolto.</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sperimentare e descrivere le funzioni dell'ascolto empatico. ➤ Organizzare l'ascolto e la dimensione partecipativa (simulazioni). |
| <p><i>Secondo incontro</i></p> <p>16 dicembre 2009</p> | <p>Il gruppo e le sue dinamiche: la dinamica dei ruoli; la leadership; gli obiettivi di gruppo; l'importanza del clima. La semplificazione del linguaggio: come farsi capire senza perdere autorevolezza. Le tecniche relazionali: le tecniche che facilitano la gestione del gruppo; strumenti di lettura di un gruppo (griglie di osservazione, check-list, etc.). Comunicazione/Informazione. Comunicazione come processo a due vie: dare comunicazione – ricevere comunicazione. La "comunicazione qualificata" nei differenti contesti e con i diversi interlocutori (colleghi, amministrativi, esperti esterni, partner istituzionali, famiglie). I differenti stili di comunicazione.</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Analizzare le aspettative di ruolo di un gruppo. ➤ Costruire messaggi lo. ➤ La comunicazione mediata dal ruolo. |
| <p><i>Terzo incontro</i></p> <p>17 dicembre 2009</p> | <p>Gli ostacoli della comunicazione. Gestire una comunicazione; focus group. La comunicazione verbale e la comunicazione non verbale. Quando la comunicazione provoca stress. La motivazione. Le risorse umane. I metodi della negoziazione: la risoluzione di conflitti. Reti di informazione: come le nuove tecnologie influiscono sulla quantità e sulla qualità della comunicazione. La comunicazione: potere ed emozione. La responsabilità del comunicare. Comunicare: tra trasparenza e riservatezza. Quando la comunicazione diventa empowerment. Conclusione del percorso.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Passare dalla comunicazione alla relazione. • Capire e "riparare" le distorsioni comunicative • La check-list degli aspetti emotivi della comunicazione. • Attivazione della negoziazione. • La gestione della posta elettronica come strumento di comunicazione • Sperimentare e verificare l'autoefficacia comunicativa. |

PROGETTO DI FORMAZIONE PER FIGURE APICALI DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA
(2009/2010).

Primo progress.

Nel 2009 l'Istituto Centrale di formazione ha inteso di dover estendere l'attività di formazione sulle competenze gestionali rivolta ai direttori dei Servizi alle figure apicali del Corpo di Polizia Penitenziaria, in considerazione della necessità di implementare gli strumenti a disposizione di chi riveste compiti di particolare responsabilità, in un quadro di accresciuta complessità gestionale.

Attraverso una serie di incontri preliminari, sia in sede di tavolo tecnico sia di staff ristretto ICF-è stata preparata una bozza di progetto formativo che è stata sottoposta alla valutazione della competente commissione paritetica DGM-OO.SS., che dopo approfondito esame ha varato il progetto di massima che si allega.

Il progetto è rivolto:

- ai comandanti di reparto degli IPM;
- ai coordinatori dei CPA;
- ai coordinatori degli Uffici di Sicurezza dei CGM;
- ed esteso, budget permettendo, ai vice comandanti di reparto.

Come si evince da tale documento nel 2009 si realizzerà un primo modulo, rivolto ai comandanti di reparto dell'IPM, non più nel mese di novembre come inizialmente previsto ma a dicembre c.a., per esigenze organizzative sopraggiunte.

Si rammentano gli obiettivi principali del progetto, che riguardano:

- l'incremento delle competenze di gestione dei quadri di comando e coordinamento della polizia penitenziaria.;
- il raggiungimento di una maggiore omogeneità delle prassi operative.

Il corso, che avrà più edizioni per consentire la partecipazione di tutte le figure apicali indicate, sarà strutturato su tre moduli della durata complessiva di sette/ otto giornate così articolato secondo le aree tematiche che saranno trattate:

1. I modulo sull' area gestionale (Tema: competenze di gestione delle risorse umane, comunicazione, motivazione) – 3 giornate;
2. II modulo sull' area normativa (Tema: aspetti normativi e pratici del processo penale minorile) – 2 giornate
3. III modulo sull' area tecnico – operativa, in forma di **Laboratorio** (Tema: la tecnica penitenziaria nel settore minorile) – 2/3 giornate.

La responsabilità didattica è a cura dell'ICF. La consulenza scientifica è affidata al Prof. Gioacchino Lavanco, docente di psicologia delle comunità, Pro-rettore dell'Università degli Studi di Palermo.

Il primo modulo, rivolto ai soli comandanti di reparto degli IPM, si svolgerà presso la sede ICF nelle date 15/17 dicembre c.a.

IL DIRIGENTE

Cira Stefanelli